

CCXLI SEDUTA

MARTEDI' 5 MARZO 1968

Presidenza del Vicepresidente GARDU

I N D I C E

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	5041
Disegno di legge: «Intervento finanziario per la costruzione del nuovo ospedale civile di Cagliari». (65) (Discussione):	
USAI	5046
DESSANAY	5048
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	5041
Interrogazione e interpellanze (Svolgimento):	
LATTE, Assessore all'igiene e sanità	5043
OCCHIONI	5044
DEFRAIA	5045-5048
GHINAMI, Assessore ai trasporti e turismo	5045
Mozione (Annunzio)	5042
Sull'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	5049
DEL RIO, Presidente della Giunta	5049
CONGIU	5049

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

DEFRAIA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Modifica alla legge regionale 3 febbraio 1953, n. 1 concernente il ricovero dei lavoratori vecchi ed invalidi e la riabilitazione professionale dei lavoratori».

«Modifiche alla legge regionale 1.º dicembre 1967, n. 22 "Provvidenze per l'ammasso dei formaggi 'pecorino romano' e 'fiore sardo' prodotti nella campagna 1966-1967"».

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DEFRAIA, Segretario:

«Interpellanza Congiu - Atzeni Licio sugli espropri in Portoscuso da parte del Consorzio nucleo industrializzazione Sulcis - Iglesiente». (157)

«Interpellanza Congiu - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Sotgiu - Usai - Manca - Nioi sul nuovo infortunio verificatosi nella miniera di Monteponi che è costato la vita all'operaio Guido Reginali di Villamassargia». (158)

«Interpellanza Spano sulla grave situazione del bacino minerario di Montevecchio». (159)

«Interrogazione Mocci sulle condizioni economiche in cui versano circa 130 guardie giurate del servizio di vigilanza notturna». (597)

«Interrogazione Melis Pietro sugli "eccessi tariffari" dell'E.S.A.F.». (598)

«Interrogazione Melis Pietro sul finanziamento delle opere parrocchiali di Guasila». (599)

«Interrogazione Torrente sul drammatico incidente avvenuto nell'Istituto Magistrale di Oristano». (600)

«Interrogazione Lai sulla preoccupante stasi nell'occupazione delle forze lavorative in Carbonia». (601)

«Interrogazione Lai sulla precarietà dello stabile e dell'insegnamento nella scuola media n. 2 di Carbonia, via Umbria». (602)

«Interrogazione Melis Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla determinazione della indennità di esproprio dei suoli agricoli da parte del consorzio del nucleo di industrializzazione del Sulcis - Iglesiente». (603)

«Interrogazione Zucca sul minacciato esproprio a prezzi irrisori di duecento ettari di vigneto nel Comune di Portoscuso da parte del Consorzio del nucleo industriale del Sulcis». (604)

«Interrogazione Lippi sulla recrudescenza della delinquenza che ha colpito particolarmente diversi rappresentanti della classe medica isolana». (605)

«Interrogazione Congiu - Usai - Manca su un eventuale viaggio preelettorale del Presidente della Giunta regionale presso le comunità dei sardi emigrati all'estero e nel continente». (606)

«Interrogazione Lippi sul disservizio della linea automobilistica Ussaramanna - Tuili - Sini - Ales delle Ferrovie complementari della Sardegna». (607)

«Interrogazione Pedroni, con richiesta di risposta scritta, sul grave stato di disagio cui si trovano le popolazioni di Badesi, Muntigioni, La Tozza (Aggius)». (608)

«Interrogazione Raggio - Melis G. Battista sulle decisioni del CIPE in materia di bacini di carenaggio». (609)

«Interrogazione Masia sulla istituzione della Provincia di Oristano». (610)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

DEFRAIA, Segretario:

«Mozione Congiu - Zucca - Cabras - Raggio - Torrente - Nioi - Melis Pietrino - Sotgiu Atzeni Licio - Melis G. Battista - Manca - Bigrardi - Atzeni Angelino - Usai - Pedroni sul fallimento della politica generale e di rinascita della Giunta regionale sarda». (47)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 25, viene ripresa alle ore 18 e 40).

Svolgimento di interrogazione e interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione e di una interpellanza. Per prima viene svolta l'interrogazione Occhioni all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, Segretario:

«dopo aver visitato le varie Stazioni termali della Sardegna, nel rilevare: 1) la scarsa efficienza sia nel campo ricettivo (albergo) sia nel campo assistenziale (personale sanitario) delle famose ed efficaci Terme di S. Saturnino di Benetutti; 2) la insufficienza alberghiera delle Terme malamente rammodernate (e conseguentemente passive) di Casteldoria; 3) la inspiegabile costruzione, iniziata da oltre sei anni, abbandonata e poi ripresa (?) del casggiato Terme di Fordongianus, in zona non confortevole per la sua specifica funzione (costruzione su una collina, lontana dalle polle termali sorge, già bene individuate dai Romani delle cui Terme restano imponenti ruderi, preziosamente indicativi); mentre plaude alla Direzione delle Terme di Sardara, che le ha rese in così piena efficienza nel campo alberghiero ed assistenziale da competere egregiamente nella funzione con quelle delle più famose Terme continentali, chiede all'Assessore all'igiene e sanità (che è anche illustre Docente Universitario in Medicina) se non reputi necessario e urgente un suo intervento costruttivo per rendere efficienti e funzionali le Terme della Sardegna, in modo che anche il settore terme possa rientrare nel quadro generale

del turismo. E', infatti, di tutta evidenza che molti ammalati potrebbero associare la utilità al diporto, secondo l'esempio di molte Terme del Continente. Chiede, infine, il sottoscritto se, alla luce delle gravi accennate carenze, non sia da ritenersi eventualmente opportuna la costituzione di un Comitato di Sanitari, ad alto livello, per studiare il problema e risolverlo nel più breve tempo possibile, in rapporto alle presenti necessità». (439)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LATTE (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. In riferimento all'interrogazione presentata dall'onorevole Occhioni, relativa alla situazione delle stazioni termali di S. Saturnino (Benetutti), di Fordongianus e di Casteldoria, l'Assessorato tiene ad assicurare che non ha mancato di dedicare al problema termale in Sardegna l'interessamento che lo stesso merita, con lo scopo preciso di favorirne la valorizzazione che consenta, oltre il soddisfacimento delle necessità di cura della popolazione sarda, la possibilità di attrarre anche apprezzabili correnti di clienti dall'Italia e dall'Estero.

Attualmente la situazione delle tre Stazioni termali, oggetto dell'interrogazione, è la seguente: San Saturnino - Dette fonti sono localizzate in un'area molto estesa e sono sfruttate con attrezzature rudimentali ed a carattere popolare. Lo stabilimento più rinomato è quello di proprietà Angioy, che sfrutta la fonte «Su Banzu Mannu» e possiede una concessione perpetua su circa 32 ettari. A poca distanza sta sorgendo un albergo termale che si prevede potrà entrare in funzione entro il corrente anno. Per la costruzione di detto albergo, che sarà dotato delle attrezzature più moderne e razionali per i trattamenti balneoterapeutici ed avrà una capacità ricettiva di 120 posti letto, è stato concesso un mutuo da parte dell'Amministrazione regionale. Allo scopo inoltre di contribuire alla valorizzazione delle risorse termali locali è in corso di elaborazione un progetto per l'urbanizzazione iniziale di un'area di circa 16 ettari e per la co-

struzione di un acquedotto da derivare dal Comune di Bultei. Per la realizzazione di tali opere è stata stanziata la somma di 130 milioni di lire sul 3.º programma esecutivo del Piano di rinascita, settore turismo.

Fordongianus - Al fine di valorizzare dette terme è in corso di costruzione un grande stabilimento a diretta cura dell'Amministrazione regionale. Gli studi sull'efficacia terapeutica delle acque e sulla possibilità di sfruttamento a livello termale della sorgente sono stati effettuati, tra gli altri, dal professor Fassò, direttore dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Cagliari. Circa la scelta dell'area su cui sta sorgendo lo stabilimento, si chiarisce che su di essa si è espressa un'*équipe* di tecnici altamente qualificati. La soluzione adottata ha dovuto tenere conto dei vincoli archeologici esistenti ed è risultata quella più rispondente alle prevedibili necessità di espansione in rapporto specialmente al potenziamento delle attrezzature ricettive, di carattere commerciale e ricreativo.

La costruzione del nuovo stabilimento, che copre un'area di circa 600 metri quadrati su due piani, più uno inferiore occupato dalle fosse di preparazione dei fanghi, iniziata da tempo e poi interrotta, sarà ripresa quanto prima e portata a termine mediante la spesa di 300 milioni, stanziati nel terzo programma esecutivo del Piano di rinascita, a valere sulle disponibilità del settore di igiene e sanità. Attualmente il progetto trovasi all'esame della Cassa per il Mezzogiorno per il parere di competenza. Gli impianti saranno alimentati dalla fonte «Caddas», le cui acque sorgenti fra le rovine delle terme romane sulla riva opposta saranno convogliate allo stabilimento mediante un ponte-canale.

In detto stabilimento però potranno essere fornite prestazioni e cure solo di tipo ambulatoriale per cui rimane aperto il problema dell'alloggiamento dei pazienti, dato che il paese di Fordongianus dispone solo di modeste possibilità ricettive.

A tale proposito appare opportuno l'intervento dell'interrogante sulla ricettività alberghiera per richiamare l'attenzione dell'Assessorato al turismo. Al riguardo si tiene ad as-

sicurare l'onorevole collega di aver interessato il centro regionale di programmazione affinché sui fondi del quarto programma esecutivo, settore turismo, venga riservato adeguato stanziamento per tale problema.

Casteldoria - Lo stabilimento che sfrutta le acque termali di Casteldoria è stato costruito nel 1956 ed è di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Sassari. Le cure vengono praticate in dodici cabine (dotate di vasca da bagno, doccia e lettino per i fanghi) che sono in diretta comunicazione con gli alloggi dei malati nell'albergo.

Questo ha una dotazione di 36 camere con 44 posti letto, sala ristorante per 100 posti, bar e locali di riunione. Il servizio sanitario è regolarmente assicurato e lo stesso medico provinciale di Sassari ha confermato che lo stabilimento risponde ai requisiti di legge.

Detto questo, è doveroso aggiungere che gli impianti idrotermali attualmente esistenti nelle tre località oggetto dell'interrogazione sono certamente insufficienti a soddisfare le necessità di cura e le esigenze della popolazione dell'Isola, sia per quanto si riferisce alle attrezzature, sia dal punto di vista delle attrattive di soggiorno.

Ed è proprio al fine di poter predisporre un piano di valorizzazione delle risorse idrotermali che l'Assessorato alla rinascita, di intesa con l'Assessorato all'igiene e sanità, ha affidato all'«Electroconsult» di Milano l'incarico di effettuare uno studio preliminare relativo alle zone di Sardara, Fordongianus, San Saturnino e Casteldoria, onde poter acquisire gli elementi necessari per la scelta di una di tali zone sulla quale effettuerà, secondo un ordine prioritario di interventi, un successivo studio di fattibilità tecnico-economico e la compilazione di un progetto preliminare dei vari impianti occorrenti.

A conclusione della prima fase di studio il rapporto presentato dall'«Electroconsult» ha indicato Casteldoria come una delle stazioni idrotermali suscettibili di maggiore sviluppo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhioni per dichiarare se è soddisfatto.

OCCHIONI (P.L.I.). Ringrazio, signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessore per aver dato una risposta che è quanto meno completa, esauriente ed approfondita. Debbo però rilevare che sostanzialmente non si sono toccati quelli che erano i punti, direi, essenziali e cruciali della mia interrogazione. Cioè io non volevo significare che mancassero i programmi, che non si fossero già viste le finalità di queste terme in Sardegna, sia sotto il profilo sanitario e sia anche sotto il profilo turistico, come si è voluto osservare, ma ciò che maggiormente mi interessava era conoscere i tempi di attuazione di questo programma. Lei stasera allude addirittura ad uno sviamento, a parer mio, che è quello appunto dell'intervento del centro di programmazione, e dell'Assessorato al turismo in misura determinante, mentre mi pare che sia un problema essenzialmente dell'Assessorato della sanità. Il termalismo in Sardegna è quasi tutto, anzi dico tutto di sua competenza, onorevole Assessore. Ad ogni modo prendo atto volentieri di questa risposta che è quanto meno ampia e coscienziosa e mi auguro che i tempi di attuazione siano quelli che tutti noi auspichiamo, cioè il più possibile brevi. Grazie.

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza Defraia all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

PUDDU, Segretario ff.:

«per conoscere se corrisponde al vero la notizia apparsa nella stampa locale sul mancato completamento delle opere strutturali della nuova pista dell'aeroporto di Elmas, necessarie per l'atterraggio degli aerei, e, in caso affermativo, quali siano le cause che hanno determinato il grave impedimento. Il sottoscritto interpellante chiede, inoltre, agli Assessori competenti quale fondatezza abbia la notizia riguardante i nuovi collegamenti Jet, che contrariamente alle legittime aspettative, sarebbero ulteriormente procrastinati nel tempo con inizio, comunque, non prima dell'aprile dell'anno corrente. Il sottoscritto interpellante chiede, infine, tenuto conto della impor-

tanza che assume nel settore delle comunicazioni il nuovo collegamento tra la Sardegna e la Penisola con un servizio notevolmente più celere, quali passi gli Assessori competenti intendano compiere presso il Governo al fine di assicurare, in tempo brevi, all'Isola, questo indispensabile servizio». (152)

PRESIDENTE. L'onorevole Defraia ha facoltà di illustrare la sua interpellanza.

DEFRAIA (P.S.U.). Signor Presidente, onorevoli colleghi. Ringrazio innanzitutto l'onorevole Assessore per il fatto che questa interpellanza venga discussa in tempi ragionevoli in quanto il problema è attualissimo. Effettivamente quel clima di rapporti che si è auspicato da tutti i settori del Consiglio di sollecite risposte alle interpellanze e interrogazioni sta avendo concreta attuazione.

L'interpellanza che ho presentato tempo fa riguardava la situazione della nuova pista per aviogetti dell'aeroporto di Elmas. Che il problema fosse e sia attuale non vi ha dubbio, se si pensa quale ruolo importante per l'insularità dell'Isola svolgono, appunto, i nuovi collegamenti più rapidi che vengono svolti dagli aviogetti. Inoltre chiedevo due cose, sostanzialmente. Innanzitutto precisazioni sulle notizie che la stampa locale ha particolarmente diffuso sul mancato completamento delle opere strutturali della nuova pista dell'aeroporto di Elmas necessarie per l'atterraggio degli aviogetti. Se queste notizie sono vere, vorrei sapere le ragioni, gli impedimenti che hanno creato questa situazione che certamente non giova a quel sollecito scambio di collegamenti tra Sardegna e terraferma.

La seconda notizia ha preoccupato parecchio (lo ricorderanno certamente gli onorevoli colleghi) in quanto smentiva praticamente l'annuncio che i Jet, i collegamenti Jet sarebbero stati una realtà ai primi di quest'anno. Addirittura ho sentito dire che i Jet non prima della fine dell'anno corrente sarebbero potuti entrare in funzione. Mi pare che questa interpellanza, indipendentemente dall'aspetto particolare e specifico, possa anche offrire un altro spunto: quello della necessaria collaborazione

che si crea non soltanto tra organo legislativo ed esecutivo, ma anche tra Consiglio regionale e stampa. E' evidente infatti che queste notizie sono state largamente dibattute nei giornali, sulla stampa locale. Ora, arrivati a questo punto, prima di esprimere apprezzamenti, chiedevo quali passi la Giunta e gli Assessori competenti hanno svolto perchè tutte queste remore siano eliminate; vorrei sottolineare questo ultimo aspetto che mi pare abbastanza delicato. Ci troviamo in una situazione in cui qualunque strumento di comunicazione rischia di diventare vecchio entro breve tempo. Che cosa si può dire allora se gli strumenti che noi dobbiamo predisporre (mi riferisco alle piste di atterraggio per questi nuovi mezzi di trasporto) non vengono fatti con sollecitudine? Noi abbiamo un problema, per esempio, di carattere turistico intimamente legato ai mezzi di trasporto. Come possiamo favorire la politica turistica se non eliminiamo i fattori più gravi, come quelli rappresentati dai vecchi mezzi di comunicazione?

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

GHINAMI (P.S.U.), Assessore ai trasporti e turismo. Con l'ultimazione dei lavori di prolungamento della pista di volo dello aeroporto di Elmas, che hanno avuto termine il 19 gennaio del 1968, è stato immesso in servizio il primo aviogetto di tipo Caravelle sull'ultima coppia di voli serali della linea Cagliari - Roma. Con gli orari primaverili estivi, e con decorrenza primo aprile 1968, gradualmente, nel corso di alcune settimane, tutti i collegamenti Sardegna-Continente, di competenza della Società Alitalia, verranno effettuati con aviogetti dello stesso tipo, rimanendo rinviato all'autunno l'impiego dell'aviogetto D.C.9 che si prevede — per quel periodo — venga consegnato dalla Casa costruttrice. Da ciò si evince che nessun impedimento tecnico sussiste per l'impiego dei Jet. E' pur vero che, in dipendenza dell'impiego di tali nuovi aerei, necessitano ulteriori lavori di ammodernamento degli impianti aeroportuali, quali le piste di rullaggio,

V LEGISLATURA

CCXLI SEDUTA

5 MARZO 1968

il piazzale di soste e l'ampliamento dell'aerostazione. Per l'esecuzione di tali lavori sono stati dati i relativi affidamenti da parte del competente Ministero, per l'esecuzione dei quali assicuro l'onorevole interpellante che la Giunta e il sottoscritto non mancheranno di svolgere ulteriori sollecitazioni.

Colgo l'occasione della interpellanza per informare l'onorevole interrogante che gli aerei D.C. 6 attualmente in servizio sono stati destinati momentaneamente alla linea Cagliari - Continente per dar modo agli equipaggi del Viscount di potersi addestrare all'uso dei D.C.9. Di recente come l'interrogante certamente saprà, sono stati effettuati per una settimana dei voli di atterraggio notturno e diurno dei D.C. 9 nella pista di Elmas.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Defraia per dichiarare se è soddisfatto.

DEFRAIA (P.S.U.). Io ringrazio l'onorevole Assessore delle cortesie notizie che mi ha fornito e soprattutto prendo atto volentieri del costante interessamento da parte dell'Assessorato su questo delicato problema. Tuttavia dalla risposta che ha fornito l'onorevole Assessore risulta, in maniera abbastanza chiara, che opere di completamento delle attrezzature sono necessarie, tanto è vero che sono in corso, o sono state finanziate. Quindi la prima parte della mia interpellanza aveva la sua fondatezza, e starei per dire che aveva fondatezza la voce sollevata dalla stampa.

Per quanto riguarda poi i nuovi collegamenti, è evidente che noi siamo su una buona strada, ma essi, come si era configurato, dovranno essere scaglionati nel tempo. Si ritiene infatti che entro l'anno il problema potrà essere risolto. Non posso che chiedere all'onorevole Assessore di continuare la sua opera di stimolo presso gli organi competenti, affinché questo problema venga effettivamente risolto.

Questa interpellanza non aveva un carattere campanilistico (cioè per l'aeroporto di Cagliari), ma volevamo sollevare il problema generale dei collegamenti. Riteniamo che se noi effettivamente vogliamo aprire un discorso nuovo sulle comunicazioni, per eliminare le

strozzature che nei discorsi domenicali citiamo sempre, dobbiamo farlo ora e seriamente.

Vediamo che nell'azione del Governo ci sono delle sfasature, tanto è vero che la società di bandiera non si era posto il problema (un dettaglio se vogliamo) dell'addestramento dei piloti per questo servizio. Non credo però che sia un dettaglio marginale. Ciò testimonia che queste situazioni, purtroppo, non giovano soprattutto a noi sardi, per i quali il problema delle comunicazioni è un problema fondamentale, vitale.

Discussione del disegno di legge: «Intervento finanziario per la costruzione del nuovo ospedale civile in Cagliari». (65)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Intervento finanziario per la costruzione del nuovo ospedale civile in Cagliari»; relatore l'onorevole Elodia Macis.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur dichiarandoci d'accordo sul disegno di legge presentato dalla Giunta, riteniamo che preliminarmente debbono essere chiariti alcuni punti relativi al provvedimento stesso. Essi riguardano specificatamente la situazione dell'approvazione del primo lotto funzionale e lo stato previsionale dei finanziamenti per la realizzazione complessiva dell'opera. Per ciò che attiene il primo aspetto, è del mese scorso la notizia che in sede di Comitato tecnico il rappresentante del Ministero dei lavori pubblici ha bloccato l'approvazione del primo lotto funzionale, che dava il via all'opera avendo l'amministrazione ospedaliera a disposizione un miliardo e 850 milioni assegnati dal Governo, in base alle disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1965 e alla legge Tupini. Dalla stessa stampa abbiamo avuto notizia, nei giorni scorsi, che un'altra riunione del Comitato tecnico ha avuto luogo, ma il problema non è stato affrontato. La domanda che ci poniamo è questa: perchè non si arriva ad una decisione? Persistendo l'atteggia-

mento del rappresentante ministeriale e di alcuni altri componenti il Comitato, difficilmente il programma previsto andrà in porto e questo ulteriore ostacolo si aggiungerà agli altri che da anni impediscono l'inizio dei lavori per dare a Cagliari un nuovo e moderno ospedale. Questo ritardo, inoltre, potrà persino far correre il pericolo di perdere i finanziamenti già ottenuti. Certo, realizzare uno stralcio dell'opera generale comporta difficoltà; ma noi riteniamo che esse possano essere rapidamente superate, altrimenti potrebbe sorgere il dubbio che esista una precisa volontà di impedire che il nuovo ospedale si costruisca, perchè permanendo l'attuale situazione di carenza nel settore ospedaliero si favoriscono interessi ben individuati. Tale carenza favorisce, per esempio, gli interessi di gruppo che hanno fatto fiorire nella nostra città una catena di case di cura private che speculano sulla salute dei cittadini. La costruzione del nuovo ospedale bloccherebbe questa attività speculativa e chiarirebbe certamente la posizione di molti proprietari di case di cura che sono anche primari del nostro ospedale civile.

Il secondo aspetto riguarda lo stato dei finanziamenti. E' ormai accertato che a costruzione ultimata l'opera costerà circa 6 miliardi. E' altresì noto che si è ottenuto un primo finanziamento pari al 25 per cento della spesa occorrente. Risulta inoltre, dalle dichiarazioni fatte dall'onorevole Assessore all'igiene e sanità alla Commissione bilancio, che si avrebbero garanzie per un secondo finanziamento e che non ci sarebbero difficoltà per il reperimento dei fondi necessari (stante le disponibilità presenti nazionalmente nel cosiddetto «piano bianco»). Se ciò fosse vero non si comprende perchè la Regione Sarda dovrebbe utilizzare i suoi mezzi finanziari per soddisfare l'esigenza che da altri deve essere soddisfatta e non utilizzare invece diversamente i mezzi previsti nel disegno di legge. Lo onorevole Assessore dovrebbe chiarire, se è in condizioni di farlo, questi aspetti, perchè il Consiglio possa tranquillamente discutere e votare il disegno di legge. Diversamente riteniamo che la legge debba tornare in Commissione per una istruttoria supplementare che ac-

certi lo stato dei progetti e quello dei finanziamenti.

Tutti concordiamo sulla esigenza che il nuovo ospedale debba essere costruito, debba essere costruito subito, superando tutte le difficoltà di ordine burocratico e gli interessi pre-costituiti che ne hanno impedito fino ad oggi la realizzazione. Occorre dotare di un ospedale moderno, capiente, con tutti i ritrovati e le attrezzature moderne la città di Cagliari, che ha un ospedale vecchio, costruito oltre 100 anni fa, quando la città contava appena 25.000 abitanti. Questo era un ospedale che doveva soddisfare le esigenze cittadine di quel periodo. Con il tempo è diventato un ospedale di interesse regionale e l'edificio che poteva allora ospitare 200 ammalati ne ricovera oggi oltre 700. Ammalati nei corridoi, difficoltà nell'assistenza, impossibilità di dare un pronto soccorso ai cittadini per la assenza di locali; malati che vengono respinti perchè non ci sono posti. Si accolgono solo i malati più gravi e più costosi per l'amministrazione ospedaliera; (gli altri vengono avviati alle case di cura private). Sono queste le caratteristiche del nostro vecchio ospedale cagliaritano: edificio vecchio, pieno di insetti, incapace di tenersi al passo con i ritrovati moderni in quanto manca delle attrezzature necessarie.

Pensate per esempio alle persone che si potrebbe tentare di tenere in vita se ci fosse nell'ospedale un centro di rianimazione. A questo stato di cose si è tentato, nel passato, di porre rimedio, attraverso l'adattamento delle ex caserme di «Is Mirrionis» trasformate in reparti ospedalieri, con quale organizzazione lascio a voi immaginare: viveri che viaggiano all'aperto dalla cucina ai reparti, ammalati che debbono essere spostati dai reparti ai laboratori per gli esami specialistici. Tutti questi problemi possono essere risolti solo con il nuovo ospedale. La Amministrazione ospedaliera è già in possesso, da 7-8 anni, dell'area necessaria per la nuova costruzione. Se si dà il via all'opera, in 4-5 anni Cagliari potrà avere finalmente il suo nuovo ospedale.

Permanendo però le attuali interessate difficoltà, probabilmente per molto tempo non

V LEGISLATURA

CCXLI SEDUTA

5 MARZO 1968

si parlerà più di dotare Cagliari di un moderno ospedale. Ma questi problemi sono di carattere generale per la nostra Isola. E' necessario superare le gravi carenze oggi esistenti, che anche in questo campo vedono la Sardegna assai arretrata di fronte alle esigenze e agli ultimi posti della scala nazionale, che è già notevolmente precaria.

Secondo l'organizzazione mondiale della sanità è necessaria una media minima di posti letto pari a 10 per ogni mille abitanti. La media nazionale attuale è di poco superiore ai 6 posti letto per ogni 1.000 abitanti, quella della Provincia di Cagliari è del 2,7, quella di Nuoro del 2,9 e quella di Sassari (quando sarà ultimato il nuovo ospedale) del 6,1.

A questa va aggiunta la drammatica situazione finanziaria degli ospedali, che determina uno stato di cose non oltre tollerabile, sia per gli ammalati sia per i lavoratori che vi prestano la propria opera. Spesso apprendiamo delle lotte che i dipendenti sono costretti a sostenere contro la precaria situazione in cui si dibattono le amministrazioni ospedaliere. Questi i motivi che periodicamente fanno mancare nei nostri ospedali i medicinali, la biancheria, i regolari approvvigionamenti, gli ultimi ritrovati della scienza e della tecnica.

A queste gravissime difficoltà le Giunte regionali hanno tentato di porre rimedio con una politica sostanzialmente errata. La costruzione dei piccoli ospedali non ha, infatti, nè risolto nè diminuito la grave carenza dei posti letto. L'ammalato preferisce ricoverarsi nel grande ospedale (dove trova un'organizzazione medico-scientifica qualificata) anzichè ricoverarsi nel piccolo ospedale.

L'aver inoltre affidato la gestione di tali ospedali regionali ad ordini religiosi è stato un errore gravissimo, sia sotto il profilo giuridico che sotto quello umano, oltre che costituire un passo indietro nella concezione dell'assistenza sanitaria. E' però vero che in sede di Commissione bilancio abbiamo avuto notizia dell'orientamento della Giunta, di dare finalmente una gestione pubblica agli ospedali regionali. Ritengo che tali propositi siano dall'Assessore annunciati al Consiglio.

E' questo tipo di interventi, secondo noi, che

occorre modificare, in primo luogo dando agli ospedali, compreso quello di Cagliari, delle amministrazioni democratiche, realizzando una politica di sviluppo dell'edilizia ospedaliera che vada in direzione della costruzione di presidi sanitari zionali nelle zone più importanti dell'Isola, ospedali ampi e moderni che siano in grado di garantire tutta l'assistenza sanitaria.

Non parliamo della situazione esistente nel settore dell'assistenza ai malati di mente, dove il problema viene affrontato mediante il trasferimento in continente degli ammalati ricoverati a spese delle Amministrazioni provinciali. In verità l'Amministrazione provinciale di Cagliari ha tentato di risolvere il problema attraverso l'acquisizione di locali adeguati nei Comuni di Seneghe e di Carbonia (Bacu Abis) ma non si riesce a concludere nulla per l'incomprensibile atteggiamento assunto dal medico provinciale.

Altro problema di estrema attualità è quello relativo alla qualificazione del personale ospedaliero. Riteniamo che l'Assessore debba assumere tutte le iniziative atte a creare in Sardegna degli specialisti in tutte le branche dell'assistenza sanitaria, con l'obiettivo di elevare e migliorare sempre più la qualità dell'assistenza sanitaria. Da tali considerazioni nasce, anche per questo settore, l'esigenza di una politica organica che affronti radicalmente il problema dell'assistenza ospedaliera nell'Isola, così come appare urgente, chiarite le osservazioni iniziali, esercitare le necessarie pressioni perchè abbiano inizio i lavori per la costruzione del nuovo ospedale di Cagliari. *(Consensi a sinistra)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dessanay. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.S.U.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non penso che sia necessario un lungo discorso per giustificare il presente disegno di legge. Del resto, la relazione che lo accompagna illustra ampiamente e dettagliatamente la situazione drammatica nella quale si dibatte l'organizzazione ospedaliera della città di Cagliari. Nè ritengo si debba co-

gliere questa occasione per fare un esame approfondito della politica regionale relativa alla questione ospedaliera in genere e all'assistenza sanitaria. Credo che un tale esame sarà più opportunamente fatto in sede di discussione, sia del rapporto di attuazione, che sarà preso in esame presto, sia del nuovo programma esecutivo.

Mi limiterò perciò ad annunziare il voto favorevole del mio Gruppo e a riferire, così schematicamente, le ragioni che ci portano a votare a favore di questo disegno di legge. La situazione dell'ospedale di Cagliari è veramente ormai intollerabile; non si può più andare avanti se non si provvede in qualche modo a rendervi possibile la degenza. Potremmo arrivare altrimenti ad una sorta di catastrofe assistenziale.

Questo disegno di legge, in fondo risolve, sia pure parzialmente, il problema. Col contributo di un miliardo e 500 milioni si vuole dare, in fondo, all'amministrazione ospedaliera di Cagliari la possibilità di disporre immediatamente di una somma che le consenta, a integrazione dei finanziamenti già assicurati dallo Stato, di mandare avanti la costruzione del nuovo ospedale con la maggiore rapidità possibile senza che si verifichino interruzioni fra la costruzione di un lotto e la costruzione di un altro. Con detta somma, che andrebbe ad aggiungersi al miliardo 800 milioni già assicurati dallo Stato (di cui allo stralcio del progetto generale attualmente all'esame del comitato tecnico del Provveditore alle opere pubbliche), sarà possibile completare praticamente il rustico di tutto l'ospedale, mentre col lotto finanziato dallo Stato si potrà avere una pri-

ma disponibilità di 325 posti letto. Il proposto provvedimento regionale, dunque, è analogo a quelli già predisposti per l'ospedale di Sassari e per quello di Oristano, che hanno avuto rispettivamente 800 milioni l'uno e 550 milioni l'altro.

Poichè questa somma, da stanziarsi immediatamente, va a compiere un'opera che è ritenuta urgentissima il Gruppo socialista annunzia il suo voto favorevole al disegno di legge.

(Consensi).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vorrei sapere dall'onorevole Presidente della Giunta quando ritiene che possa discutersi la mozione annunziata all'inizio della seduta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*.
Ai primi della settimana prossima.

PRESIDENTE. Va bene mercoledì prossimo?

CONGIU (P.C.I.). D'accordo.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1968